

PARROCCHIA DEI SANTI ANDREA E AGATA

Domenica delle Palme

FOGLIO SETTIMANALE

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

*Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».*

*Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.*

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

*Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio*

VANGELO

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo Forma breve (27, 11-54):

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non

senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene

Elia a salvarlo!»). Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». *Parola del Signore*

AVVISI DELLA SETTIMANA

Anche per la S.Pasqua invitiamo le persone, non autonome, che desiderano partecipare alla S.Messa delle ore 10 a telefonare in Parrocchia 051 956134 per comunicare il proprio nome e organizzare i trasporti.

Domenica 9 Aprile – DOMENICA DELLE PALME

Alle 16 in circolo ASSEMBLEA PARROCCHIALE sui temi proposti dalla Terza Tappa del Congresso Eucaristico Diocesano. Concluderemo col Vespro

Da lunedì 10 a mercoledì 12 Aprile - QUARTIERI

Vedere programma nel Bollettino Parrocchiale.

Giovedì 13 Aprile – GIOVEDÌ SANTO

Alle ore 18 lavanda dei piedi per i bambini di III elementare

ALLE 20 SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE.

Si terminerà portando il Santissimo in processione fino al salone del circolo dove rimarrà per l'adorazione e la preghiera personale.

Venerdì 14 Aprile – VENERDÌ SANTO

Ore 7: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 Confessioni

Alle 15 Via Crucis per i bambini del Catechismo

ALLE 20 LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE.

A seguire Via Matris alla Chiesa dell'Addolorata.

Sabato 15 Aprile – SABATO SANTO

Ore 8: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Dalle 9 alle 12 confessioni.

Alle 9.30 e alle 10 benedizione delle uova.

Dalle 15 alle 18 i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni

Ore 18.30: Vespro

Alle 21.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 16 APRILE – PASQUA DI RISURREZIONE

SANTE MESSE ALLE 8.30 – 10 – 11.15

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 10 Aprile	ore 10.30: Ore 20: Def. Rugiano Gaetano
Martedì 11 Aprile	ore 10.30: ore 20: Def. Zambelli Maria
Mercoledì 12 Aprile	ore 18.30: Pro Populo
Giovedì 13 Aprile	ore 20: SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE
Domenica 16 Aprile	ore 8.30: Def. Facchini Vincenzo e Rosalia ore 10: Def. Alberghini Luigi ore 11.15: Def. Sola Dino e Volpi Vilelma



“Ite Missa est! Andate in pace!” È L’ORA DELLA MISSIONE

La celebrazione dell’Eucaristia dovrebbe portarci ad esclamare, come gli Apostoli dopo aver incontrato il Risorto: «Abbiamo visto il Signore!» (Gv 20,25). Dall’antica consegna conclusiva “Ite Missa est” è tratta la parola che ha finito per indicare tutta la celebrazione eucaristica: “Messa”. Perché non coglierne un’opportunità? In effetti quell’antica formula di congedo si potrebbe tradurre “E’ l’ora della missione”,

come a dire che la missione è la chiave per comprendere tutta la celebrazione eucaristica: il Signore crocifisso e risorto ci raduna per poi inviarci di nuovo a continuare la sua missione nel mondo.

Frutto dell’Eucaristia è tornare nella vita diversi: “Voi stessi date loro da mangiare” e “spezzò i pani e li diede loro perché li distribuissero”. Abitare la vita di ogni giorno nella gratitudine a Dio, nel dono gratuito di sé (corpo dato) e nella condivisione (pane spezzato), per una città degli uomini rinnovata e trasfigurata.

Per una verifica:

- *Normalmente cosa impariamo dalla Messa domenicale?*
- *Dopo la Messa assistiamo a una fuga generale oppure ci si ferma per salutarsi sul sagrato, conoscersi, intrattenersi in conversazioni amichevoli? Può essere utile che lo stesso presbitero si porti all’uscita per salutare le persone, quando escono dalla chiesa?*
- *Creiamo anche dei momenti di convivialità fraterna in cui prolungare la festa? Questi momenti riflettono la gratuità e la condivisione della Messa?*
- *Nel momento degli avvisi come unire la concisione informativa e il desiderio di alimentare quello spirito di famiglia, che rende tutti partecipi delle varie iniziative della vita parrocchiale? Può essere utile predisporre un foglietto con le iniziative settimanali da consegnare all’uscita?*